

DATI, AVVENIMENTI, SVOLTE FONDAMENTALI NELLA STORIA

Sommario

La periodizzazione	1
Le rivoluzioni più importanti (grandi svolte nella storia dell'uomo)	3
I quattro grandi settori in cui si articola lo studio della Storia	4
1. STORIA MATERIALE ED ECONOMICA	6
Malattie	8
Migrazioni, invasioni	8
Il clima	8
La popolazione.....	9
Le svolte nell'agricoltura.....	9
Le grandi svolte nelle tecniche militari e nell'evoluzione delle armi	10
L'alimentazione.....	10
2. STORIA POLITICA	11
Guerre.....	12
Storia del concetto di Impero.....	13
Le Internazionali comuniste	13
Matrimoni politicamente importanti.....	13
Evoluzione delle strutture statali	13
Le forme politiche dell'antico regime secondo R. Rémond	15
Movimenti politici e sociali fra '800 e '900	17
3. STORIA SOCIALE	19
Educazione, istruzione, scuola.....	19
Evoluzione della condizione femminile	20
Evoluzione della famiglia.....	22
L'istituto giuridico della schiavitù.....	22
Ordini e classi.....	23
4. STORIA CULTURALE E RELIGIOSA	25
Eresie	25
Scismi.....	26
Monachesimo.....	26
Inquisizione.....	26
Le guerre di religione	27
Principali papi.....	27
Principali concili ecumenici	30

La periodizzazione

- **Preistoria:** dalle origini dell'uomo all'invenzione della scrittura (3000 a. C. circa)

- **Età antica:** dal latino *ante*, che indica semplicemente qualcosa che è anteriore a ciò che accade nel tempo presente
- **Medioevo:** età intermedia tra l'antichità e l'età moderna, dal 476 al 1492 (è un concetto ideato dagli uomini del Rinascimento, che chiamano così l'età che li separa dall'antichità classica)
- **Età moderna:** dal 1492 – dura tuttora; è sempre un concetto ideato dagli uomini del Rinascimento che designano come età moderna, cioè "attuale", "di adesso" ("moderno" dal latino *modo*, "adesso" – da cui deriva il troncamento *mo'*, usato in alcuni dialetti, come il napoletano) quella in cui vivono, per contrapporne le novità all'arretratezza di quella precedente
- **Antico regime:** espressione coniata dagli storici francesi per indicare il periodo che va dal medioevo alla rivoluzione francese, che ne costituisce il superamento
- **Età contemporanea:** dal 1815 ad oggi – è una periodizzazione usata per indicare la parte più recente dell'età moderna. Secondo lo storico Rémond, la rivoluzione francese, la rivoluzione russa e il processo di decolonizzazione sono i tre fattori più importanti all'origine del mondo contemporaneo.

I **programmi** delle singole classi coprono perciò i seguenti periodi:

- classe III: dal 1350 al 1648 (tre secoli); fine del medioevo e prima età moderna
- classe IV: dal 1648 alla fine del 1800 (due secoli e mezzo)
- classe V: dall'inizio del 1900 ad oggi (un secolo)

Principali **punti di riferimento** per la periodizzazione delle epoche più remote della storia della Terra e dell'umanità:

- 15-20 miliardi di anni fa: si forma l'universo (Big bang)
- 4,5 miliardi di anni fa: si forma la terra
- 5 milioni di anni fa: compaiono i primi ominidi (detti così perché rappresentano gli stadi iniziali di quel processo evolutivo che porterà alla formazione del genere umano attuale, l'*homo sapiens sapiens*).
Da notare che se si paragonasse il lasso di tempo intercorrente tra la nascita dell'universo (Big Bang) e il momento attuale ad un anno solare, allora la comparsa degli ominidi andrebbe collocata alla fine di questo anno, circa a mezzogiorno del 31 dicembre, ovvero in tempi recentissimi.
- 500.000 anni fa: domesticazione del fuoco
- fra 100.000 e 12.000 anni fa: si verifica l'ultima grande glaciazione, detta di Würm, nel corso della quale i ghiacciai e i nevai perenni si estendevano assai più a sud degli attuali limiti, arrivando a coprire, nell'emisfero settentrionale, le aree dove oggi sorgono le città di Londra, Pechino e New York
- 200.000 anni fa: compare in Etiopia l'uomo anatomicamente moderno: *homo sapiens*.
- 70-50 mila anni fa: un gruppo di *homo sapiens* (forse un migliaio di individui) migra dall'Africa e popola l'Asia e l'Australia
- 40/30 mila anni fa: l'*Homo sapiens* raggiunge l'Europa dove sostituisce il più antico Neanderthal. Nello stesso periodo compare l'arte
- 40.000 anni fa: comparsa dell'*homo sapiens sapiens*
- 13.000 anni fa: il livello degli oceani è più basso: l'uomo raggiunge le Americhe passando dalla Siberia all'Alaska
- 12.000 anni fa: viene addomesticato il cane; seguono la pecora, la capra, i bovini, il maiale e il cavallo
- 12.000 anni fa: termina l'ultima glaciazione, il livello dei mari si alza di 150-200 metri. Il clima diventa più arido
- 10.000 a. C., inizi dell'agricoltura e nascita dei primi villaggi nel vicino oriente e nel Sud-est asiatico
- 8500 a. C., comparsa delle prime città

- 3.000 a. C., invenzione della scrittura, fine della preistoria
- 2.600 a. C., nascita della filosofia

Le rivoluzioni più importanti (grandi svolte nella storia dell'uomo)

- ✓ La rivoluzione **neolitica** (età neolitica: dal 14.000 a. C. al 3.500 a. C. circa). L'espressione indica alcune trasformazioni essenziali nella vita dell'uomo avvenute durante l'età preistorica del neolitico: l'invenzione dell'agricoltura (10.000 a. C. circa) e lo sviluppo delle prime città (8.500 a. C. circa)
- ✓ La rivoluzione **scientifica** (1543-1687): l'espressione indica la nascita della scienza moderna, il cui sviluppo – strettamente correlato a quello della tecnologia – ha introdotto enormi innovazioni nel modo in cui viviamo e concepiamo il mondo. Convenzionalmente, l'inizio della rivoluzione scientifica viene fissato nel periodo compreso tra il 1543, data di pubblicazione del capolavoro di Copernico, *Le rivoluzioni degli astri celesti*, e quella dell'opera di Newton, *I principi matematici di filosofia naturale*, 1687.
- ✓ La prima (1649) e la seconda (1688) rivoluzione **inglese**: con l'espressione "prima rivoluzione" si indica la guerra civile che portò alla caduta della monarchia (poi restaurata) ed alla creazione della repubblica; con "seconda rivoluzione" o "gloriosa rivoluzione" (gloriosa perché attuata pacificamente, senza spargimento di sangue) si indicano invece i mutamenti dinastici e istituzionali che nel 1688-89 segnarono l'avvento di un regime costituzionale moderno
- ✓ La rivoluzione **industriale**: prima fase del processo di industrializzazione avviato in Inghilterra a partire dalla metà del secolo XVIII e poi esteso ad altri paesi. E' caratterizzata dall'introduzione nell'attività produttiva di nuove macchine (per esempio, a vapore), dall'introduzione di nuove fonti di energia (carbon fossile), di nuovi mezzi di trasporto (ferrovia); dall'organizzazione di fabbrica; dalla concentrazione di lavoratori salariati nelle città.
- ✓ La rivoluzione **americana**: 1776, le colonie si staccano dalla madrepatria e danno vita alla repubblica
- ✓ La rivoluzione **francese**: 1789, movimento che abbatte in Francia il regime feudale e la monarchia assoluta, creando i presupposti per uno stato democratico moderno.
- ✓ La rivoluzione **rusa**: 1917, avvenimenti che portarono all'abbattimento dello zarismo e all'instaurazione di un regime comunista.

Altre rivoluzioni da ricordare (non si tratta di grandi svolte, ma vanno comunque ricordate):

- ✓ Rivoluzione **messicana** (1810-28): insurrezioni contadine guidate da Pancho Villa e da Emiliano Zapata
- ✓ Rivoluzione **culturale** in Cina (1966-69): campagna ideologica e politico-economica attraverso la quale il leader Mao Tze-tung operò un deciso distacco dal modello sovietico. Si oppose alla burocratizzazione del partito comunista e ai programmi di industrializzazione forzata proposti dalla sua maggioranza.
- ✓ Rivoluzione **"dei garofani"** in Portogallo (1974): è la sollevazione incruenta delle forze armate, con la quale vengono ristabilite le libertà democratiche dopo l'instaurazione della dittatura a partire dal 1932.

I quattro grandi settori in cui si articola lo studio della Storia

1. **Storia MATERIALE ED ECONOMICA** (spazi, clima, risorse, distribuzione della popolazione, ecc.)
2. **Storia POLITICA** (gestione del potere)
3. **Storia SOCIALE** (ceti, classi sociali, rapporti di genere, ecc.)
4. **Storia CULTURALE E RELIGIOSA** (idee, immaginario, credenze, visioni del mondo; ecc.)

	Storia MATERIALE ED ECONOMICA (spazi, clima, risorse, tecnologia distribuzione della popolazione, ecc.)	Storia POLITICA (gestione del potere)	Storia SOCIALE (ceti, classi sociali, rapporti di genere, ecc.)	Storia CULTURALE E RELIGIOSA (idee, immaginario, credenze, visioni del mondo, ecc.)
PREISTORIA	<ul style="list-style-type: none"> • Caccia e raccolta • Rivoluzione neolitica (agricoltura e città) 	<ul style="list-style-type: none"> • Tribù, clan 	<ul style="list-style-type: none"> • Tribù, clan 	
ANTICHITA'	<ul style="list-style-type: none"> • Rotazione biennale 			
MEDIOEVO	<ul style="list-style-type: none"> • Economia curtense • Openfield (prevalente) e bocage • Rotazione triennale • Rinascita del 1000 • Crisi del 1300 • Nascita del capitalismo 	<ul style="list-style-type: none"> • Feudalesimo • Monarchia • Autonomie cittadine 		
ETA' MODERNA	<ul style="list-style-type: none"> • Crisi dei prezzi nel 1500 • Crisi del 1600 • Rivoluzione agraria e prima fase della rivoluzione industriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Lotta tra le grandi monarchie moderne (eccetto Italia e Germania,) • 1498-1559 guerre d'Italia ed egemonia spagnola fino al 1713 • Egemonia francese dopo la guerra dei Trent'anni • Rivoluzioni inglesi nel 1600: nasce un regime costituzionale moderno • Tentativo egemonico francese, con Napoleone • Rivoluzione americana • 1789-1815 la rivoluzione francese e l'età napoleonica 		<ul style="list-style-type: none"> • Umanesimo e Rinascimento • Rivoluzione scientifica (da Copernico a Newton) • Illuminismo
ETA' CONTEMPORANEA	<ul style="list-style-type: none"> • Seconda rivoluzione industriale • Terza rivoluzione industriale • Globalizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Nazionalismo • Liberalismo • Democrazia • Socialismo • Fascismo e nazismo 		<ul style="list-style-type: none"> • Darwinismo • Crisi del positivismo

		<ul style="list-style-type: none"> • Tentativo egemonico con Hitler 		

Questi settori si ritrovano alla base delle varie periodizzazioni con cui gli studiosi inquadrano epoche e momenti storici differenti: ad esempio, quando si parla di "età feudale" si fa riferimento essenzialmente alle strutture economico-politiche (la terra e il suo possesso); quando si parla di "età napoleonica" si fa riferimento essenzialmente alla politica.

Inutile sottolineare lo stretto intreccio tra questi fattori, che comunque possono essere distinti l'uno dall'altro.

1. STORIA MATERIALE ED ECONOMICA

(= il clima, gli spazi, la popolazione, l'alimentazione, i bisogni e la gestione delle risorse)

Se proviamo a rintracciare i momenti che caratterizzano lo sviluppo economico e ne segnano dei momenti di svolta, possiamo individuare, scanditi nei vari periodi storici (preistoria, medioevo, ecc.), i seguenti:

PREISTORIA

- ✓ Diffusione dell'economia di **caccia e raccolta** e suo abbandono grazie alla la **rivoluzione neolitica**, che introduce l'agricoltura e le città (fino ad allora esistevano solo civiltà di caccia e raccolta)

ANTICHITA'

- ✓ Rotazione biennale

STORIA MEDIEVALE

- ✓ Diffusione dell'**economia curtense**
- ✓ Introduzione della rotazione triennale
- ✓ **La rinascita del 1000**, dal 950 agli inizi del 1300, crescita demografica dovuta all'estensione degli spazi coltivati e all'aumento della produttività dell'agricoltura (aratro pesante, ferratura degli zoccoli dei cavalli e collare rigido per il traino, mulino ad acqua e a vento, rotazione triennale delle colture). D'altra parte la crescita demografica spinge all'ampliamento delle superfici coltivabili, attraverso il disboscamento e l'avvio di un movimento migratorio verso l'Europa sett. e or.
- ✓ **la crisi del 1300 in Europa**, la crescita demografica si arresta

STORIA MODERNA

- ✓ passaggio da un'economia di sussistenza ad **un'economia capitalistica** o di mercato, attraverso l'invenzione (soprattutto in Italia) di nuove tecniche commerciali, ad es. la lettera di cambio, la banca, ecc., e attraverso un'estensione planetaria dei commerci
- ✓ **innovazioni** in campo agricolo: *openfield* e *bocage*
- ✓ **Rivoluzione dei prezzi nel 1500**: un secolo di rinnovata espansione economica: afflusso di ricchezza e metalli preziosi dal Nuovo Mondo, la popolazione europea raddoppia, si accresce la domanda di manufatti stimolandone la produzione, per la prima volta si istituisce un commercio intercontinentale a carattere regolare. Aumento dei prezzi.
- ✓ **Crisi del 1600**: non un secolo di generale regresso economico – come viene tradizionalmente presentato – ma di andamento disuguale, anche a motivo di fattori climatici particolari. Progredisce economicamente il Centro (Europa nord-occidentale), resta statica la periferia (Est europeo), arretrano le semiperiferie (Italia e Germania). Peggiorano le condizioni delle classi subalterne.
- ✓ **rivoluzione agraria del 700**
- ✓ **la nascita del liberismo economico nel '700**

STORIA CONTEMPORANEA

- ✓ **la rivoluzione industriale (la prima fase va dal 1780 al 1870)**: determina una trasformazione radicale rispetto al passato nella produzione e nella distribuzione delle merci, grazie all'introduzione delle macchine nella lavorazione dei prodotti.

- a) 1780-1870: I rivoluzione industriale (ferro e carbone)
 - b) 1870-1950: II rivoluzione industriale (petrolio, elettricità, acciaio, chimica; trust, holdings e cartelli; taylorismo e fordismo)
 - c) 1950-oggi: III rivoluzione industriale (informatica, astronautica; toyotismo)
- ✓ **crisi economiche ricorrenti nell'economia capitalistica:** la prima si registra tra il 1873 e il 1896 (all'inizio della *belle époque*); è la prima crisi globale del capitalismo, dovuta ad una sovrapproduzione e quindi ad un eccesso di offerta, provocata dal progresso tecnologico e dall'esigenza di essere sempre più competitivi (cosa, quest'ultima, che implica un aumento dei ritmi di produzione nell'unità di tempo per ridurre i costi dei prodotti). Vari economisti hanno cercato di individuare delle regolarità nel prodursi di queste crisi economiche ricorrenti, evidenziando degli intervalli di tempo (**cicli economici**) all'interno dei quali si alternano fasi di espansione e fasi di recessione: **Jevons** (1835-82), per primo, ha elaborato una teoria secondo la quale esistono dei cicli economici di circa 10 anni ciascuno; **Kondratev** (1892-1930) ha individuato dei cicli più lunghi (60 anni); **Schumpeter** (1883-1950) ha anch'egli tentato un'analisi dei cicli cercando di determinarne la durata. **Si tratta di crisi nel sistema o di crisi del sistema capitalistico?** La presenza di queste crisi economiche, ha fatto sorgere, fin dai primi anni in cui esse si sono manifestate, un dibattito tra i fautori del capitalismo, che le vedono come un fattore fisiologico ineliminabile nel suo funzionamento (crisi *nel* sistema) e gli avversari del capitalismo, che invece le considerano come il sintomo più evidente del suo fallimento (crisi *del* sistema).
 - ✓ **la crisi finanziaria del 1929:** al martedì nero di Wall Street (29 ottobre 1929) viene associato l'inizio della Grande Depressione che colpì gli Usa per tutti gli anni Trenta (con particolare gravità fino al 1932) e che si propagò a tutti i paesi più industrializzati. Fu una crisi finanziaria che affondava le sue radici nella saturazione del mercato da parte di beni di consumo durevoli e nella contrazione delle esportazioni americane verso l'Europa dovute alla ripresa del continente nel periodo successivo alla Grande guerra.
 - ✓ **La crisi finanziaria del 2008,** crisi dei mutui, partita dall'America e diffusasi in tutto il mondo.
 - ✓ **la pianificazione economica in URSS:** al sistema economico **capitalistico**, nell'URSS degli anni '20, si contrappose il sistema economico **collettivistico** basato sul controllo da parte del governo della produzione, dei consumi e dei redditi. Presupposto della pianificazione era che il sistema economico, lasciato all'iniziativa dei singoli individui (vd. liberismo economico: "la mano invisibile" che regola il mercato ecc.), non fosse in grado di raggiungere obiettivi di carattere collettivo (ad es. costruzione di armamenti, ecc. utili alla collettività). L'esperienza collettivistica dei paesi dell'est nel '900 ha dimostrato che essa può produrre elevati ritmi di crescita (ad es. l'URSS di Stalin divenne in poco tempo una grande potenza industriale in grado di competere col resto del mondo), ma non è sufficiente a garantire l'efficienza economica (ad es. si verificano difficoltà di approvvigionamento di certe merci; i consumi a livello individuale vengono penalizzati, ecc.). Ciò ha suggerito la reintroduzione di forme di decentramento economico e di profitto. Uno dei primi esempi di economia collettivistica fu il **comunismo di guerra** immediatamente successivo alla rivoluzione russa del 1917, che venne presto interrotto dalla NEP, una forma di economia che reintroduceva forme di libero mercato. Ma sicuramente l'esempio più importante fu la politica economica dei **piani quinquennali** nell'URSS di Stalin, che portò il paese a diventare una grande potenza a livello mondiale.
 - ✓ **la crisi del petrolio negli anni '70;** tra il 1973 ed il 1979 si verificano i cosiddetti "shock petroliferi": le conseguenze della guerra dello Yom Kippur (1973) e la rivoluzione iraniana (1979) crearono forti difficoltà di approvvigionamento energetico in tutto il mondo indu-

strializzato. Sono gli anni dell'*austerità*: politiche di risparmio che prevedono misure come la limitazione della circolazione delle auto durante le domeniche, ecc.

- ✓ **1997: crisi finanziaria asiatica (le "tigri" in declino)**. La crisi finanziaria che colpì le "tigri asiatiche" (Tailandia, Corea del Sud, Indonesia, Singapore e Hong Kong) portò a una recessione in quest'area, bloccando il forte tasso di crescita in quei paesi.
- ✓ **la globalizzazione**: negli ultimi anni del '900 gli studiosi e gli economisti ricorrono sempre più spesso a questo termine per indicare il fenomeno di crescita progressiva delle relazioni e degli scambi a livello mondiale in diversi ambiti, il cui effetto è una stretta interdipendenza economica e culturale tra i vari Paesi del mondo. L'interdipendenza si avverte in molti modi: ad es., nella circolazione a livello planetario dei prodotti e dei modelli di comportamento (es. il consumo della Coca Cola), ma anche nella delocalizzazione della produzione che viene distribuita nelle zone meno sviluppate del pianeta dove i costi sono minori per le aziende, ecc.

Malattie

- peste del 1348 (peste nera, peste del *Decameron*)
- peste del 1630 (peste dei *Promessi Sposi*)
- la "spagnola", 1918, grave forma epidemica influenzale che si diffonde in America e in Europa dopo la 1^a GM

Migrazioni, invasioni

- invasioni germaniche del '400: ostrogoti, visigoti, ecc.
- invasioni dell'800-900: saraceni, ungheresi, normanni
- colonizzazione europea del mondo: fase del '500; fase del '600-700; ultima fase: '800
- le grandi migrazioni transoceaniche europee; si distinguono due fasi:
 - a) decenni centrali dell'800, fino agli anni '80
 - b) dagli anni '80 al primo '900
- La decolonizzazione a partire dal '900

Il clima

Le grandi **glaciazioni** sono il fenomeno più appariscente della variabilità del clima terrestre e dipendono principalmente da variazioni delle geometrie orbitali del nostro pianeta. L'ultima glaciazione è quella würmiana (100.000-10.000 anni fa); attualmente viviamo in un'epoca interglaciale, ovvero di clima caldo.

All'interno di queste grandi oscillazioni climatiche, vi sono poi oscillazioni minori non meno importanti. Si tratta di variazioni secolari delle temperature medie terrestri di 2-4 gradi, che pur senza indurre fenomeni di grande vastità e durata come quelli delle glaciazioni, si sono rivelate anch'esse causa di trasformazioni ambientali significative.

Nell'ultimo millennio, possiamo registrare le seguenti variazioni climatiche:

- ✓ fra **'700 -1200**: graduale innalzamento delle temperature medie europee, che assicurò – specialmente dopo il 1000 – un lungo periodo di prosperità all'agricoltura
- ✓ successivamente, **1200-1500**, si registra un graduale abbassamento delle temperature che culmina nella **piccola età glaciale**, dal 1590 al 1850: impoverimento e spopolamento di vaste aree dell'Europa centro-settentrionale

- ✓ **dopo il 1850 e fino al 1950** il clima dell'emisfero settentrionale entra di nuovo in una fase più calda, che determina un costante arretramento dei ghiacciai
- ✓ **anni '60** nuovo abbassamento delle temperature medie
- ✓ **ultimi decenni**: nuova fase di accentuato innalzamento (effetto serra?)

La popolazione

Pur essendo difficile determinarne i numeri nel corso dei secoli (mancanza di documenti anagrafici, censimenti ecc.), comunque si sono fatte queste stime circa il popolamento del mondo:

- ✓ 1750: circa 700 milioni
- ✓ 1800: 800 milioni
- ✓ 1850: 1 miliardo e 100 milioni
- ✓ 1900: 1 miliardo e 540 milioni
- ✓ 1950: 2 miliardi e 509 milioni
- ✓ 1970: 3 miliardi e 600 milioni
- ✓ Oggi: intorno ai 7 miliardi

Le svolte nell'agricoltura

- ✓ le tribù primitive non hanno agricoltura, ma economia di **caccia e raccolta**
- ✓ circa 10.000 anni fa: invenzione dell'agricoltura (**rivoluzione neolitica**)
- ✓ periodo antico: si diffonde il sistema della **rotazione biennale delle colture**, di tradizione romana (alternare le coltivazioni anno dopo anno su due campi, lasciando a riposo il campo sfruttato l'anno precedente)
- ✓ medioevo ed età moderna: soprattutto in Europa centro-settentrionale, il sistema biennale viene sostituito con la **rotazione triennale**, che lascia a riposo (o a maggese) solo un terzo del terreno
- ✓ nel corso del 1600 e del '700, una serie di fattori permetteranno un forte incremento dello sviluppo agricolo, tanto che si parlerà di **rivoluzione agraria**, come condizione di quella industriale:
 - a) incremento demografico, che crea una crescente domanda di prodotti agricoli
 - b) concentrazione della proprietà dei terreni in poche mani e loro sfruttamento più intensivo (diffusione delle recinzioni, *enclosures*, e passaggio dai *campi aperti* ai *campi chiusi*)
 - c) la scoperta delle leguminose da prato come fertilizzanti, in grado di sfruttare anche la parte lasciata incolta nella rotazione triennale; nel 1600, in Inghilterra si ha infatti un'ulteriore trasformazione del sistema triennale; viene messo **a coltura anche il maggese** mediante la semina di leguminose da prato o da foraggio (trifoglio, erba medica, lupinella, ecc.). In Italia e nella pianura padana, questo sistema si diffonde soltanto nel corso della seconda metà dell'800
 - d) la maggiore produzione di foraggio permise di intensificare l'allevamento bovino, che fornì energia animale per la lavorazione dei campi e grandi quantità di letame (da utilizzare come concime) ed una migliore alimentazione
 - e) lavori di irrigazione e bonifica
 - f) diffusione di alcuni prodotti di origine americana (patata, pomodoro, granturco, ecc.), già prima conosciuti, ma solo ora sfruttati per il loro elevato rendimento
 - g) miglioramento degli strumenti agricoli, come l'aratro metallico, e l'impiego di nuove macchine come le trebbiatrici, i mulini per i drenaggi delle acque, le sarchiatrici e la prima seminatrice meccanica

Le grandi svolte nelle tecniche militari e nell'evoluzione delle armi

L'alimentazione

2. STORIA POLITICA

(= come gli uomini gestiscono il potere)

STORIA MEDIEVALE

- la società divisa in ceti
- I due poteri universali: papato e impero
- Le quattro forme politiche diffuse nell'Europa medievale e moderna:
 - 1) Il feudalesimo
 - 2) Repubbliche patrizie
 - 3) Monarchia assoluta e amministrativa (nascita delle monarchie moderne: Francia, Spagna, Inghilterra)
 - 4) Dispotismo illuminato
 - 5) Regime britannico

STORIA MODERNA

- Lotta tra le grandi monarchie moderne (eccetto Italia e Germania, che fino all'800 non sono unite) per l'egemonia in Europa: Spagna di Filippo II, Inghilterra di Elisabetta I, Francia di Enrico IV

Egemonia spagnola

- ✓ 1498-1559: guerre d'Italia tra Francia e Spagna per l'egemonia in Italia; vincerà la Spagna
- ✓ 1556-98 età di Filippo II, egemone in Italia, la Spagna cercherà di esserlo nel resto dell'Europa

Egemonia francese

- ✓ 1618-48 guerra dei Trent'anni (tra gli Asburgo e la Francia), fine dell'egemonia asburgica in Europa, vittoria Francese
- ✓ 1600, tentativi egemonici della Francia (le quattro guerre di Luigi XIV)
- ✓ 1600, intanto in Inghilterra, dove governano gli Stuart, si verificano le due rivoluzioni, che segnano l'avvento di un *regime costituzionale moderno*

Fase dell'equilibrio

- ✓ 1700, guerre di equilibrio tra le varie potenze europee (la maggiore preoccupazione è quella di impedire l'egemonia di una delle grandi potenze ai danni delle altre: a questo scopo si creano accordi, alleanze e si combattono guerre: le quattro guerre di equilibrio del 1700)
- ✓ 1713, fine dell'egemonia spagnola in Italia, comincia la dominazione austriaca sul Lombardo-Veneto

Tentativo egemonico francese, con Napoleone

- ✓ 1789-1815 la rivoluzione francese e l'età napoleonica

STORIA CONTEMPORANEA

1. Tentativo di restaurare l'assolutismo (età della Restaurazione, 1815-30).
2. Lotte contro la Restaurazione, fine delle grandi monarchie assolute e inizio dei moderni stati liberali e democratici, eredi delle conquiste della rivoluzione francese. Le quattro grandi correnti socio-politiche dell'800:
 - ✓ Il pensiero liberale (1800-50 età liberale)

- ✓ Il pensiero democratico (1848-1914 età democratica)
- ✓ Il pensiero socialista (1875-1914 età socialista)
- ✓ Il movimento delle nazionalità (copre tutto il 1800; vedi in particolare l'unificazione tedesca e italiana)

3. L'età degli imperi: 1870-1914

4. La crisi delle democrazie liberali e l'avvento dei fascismi

- ✓ 1919-29 la crisi delle democrazie liberali
- ✓ il comunismo e l'unione sovietica
- ✓ i fascismi
- ✓ il nazismo di Hitler e l'ultimo grande tentativo egemonico europeo
- ✓ la guerra fredda
- ✓ la decolonizzazione: India, 1947; Egitto, 1950; Algeria, 1956; Africa nera: 1960, "anno dell'Africa"
- ✓ declino e ripresa dell'Europa

Guerre

- Guerra dei Cent'anni (1337-1453)
- Guerra delle due Rose (1455-85)
- Guerre d'Italia (1498-1559): Francia e Spagna lottano per l'egemonia in Italia
- Guerre di religione (1500-1600)
- Guerra dei Trent'anni (1618-48)
- Guerre di equilibrio e di successione del '700
- Guerra di secessione americana (1861-65)
- Guerre indiane in America (protrattesi per circa un ventennio, dal 1869 al 1890)
- Guerre d'indipendenza italiana: 1848, 1859, 1866
- Guerra franco-prussiana (1870)
- Guerra Messico-USA (1845-46): il Texas si stacca nel 1836 dal Messico e, con la guerra del 1845-46, viene annesso agli USA.
- Guerra ispano-americana (1898): contrasti coloniali tra Spagna e USA; in pochi mesi la Spagna perse Cuba, Portorico, l'isola di Guam e le Filippine.
- Prima guerra mondiale (1914-18)
- Guerra civile spagnola (1936-39)
- Seconda guerra mondiale (1939-45)
- Guerra fredda (1946-7, fine seconda guerra mondiale - 1989, caduta del muro di Berlino)
 - Guerra di Corea (1950-53)
 - Guerra del Vietnam (circa trent'anni, dal 1945 al 1975)
 - Guerra in Afganistan del 1980 (Russi)
- Guerra in Afganistan del 2001 (Americani)
- Guerre arabo-israeliane (1948; 1956 – del Sinai; 1967 – dei sei giorni; 1973 – del Kippur)
- Guerra d'Algeria (1958)

Storia del concetto di Impero

- 31 a. C.. nasce l'impero romano
- 395 d. C. Teodosio divide l'impero tra i suoi due figli: Arcadio (Oriente) e Onorio (Occidente)
- 31 a.c – 476 (invasioni barbariche): durata dell'impero romano d'Occidente
- 395 a. C. – 1453 (conquista turca di Costantinopoli): durata dell'impero romano d'Oriente
- 800-814: Carlo Magno fonda il SRI, che però rapidamente si disgrega alla sua morte, sopravvivendo solo come titolo, affidato ad uno dei suoi discendenti
- 962: Ottone I di Sassonia rifonda il SRI come SRI della nazione tedesca
- 1356, con la Bolla d'Oro, il SRI diventa una carica elettiva affidata a 7 principi tedeschi, 4 laici e 3 ecclesiastici
- 1452: d'ora in poi, e fino al 1806, vengono eletti solo imperatori discendenti della casa Asburgo
- 1519-56: Carlo V d'Asburgo sogna di far rivivere l'ideale medievale dell'impero, ma ormai i tempi sono cambiati e non ci riesce: abdica e divide i suoi territori tra il figlio Filippo II, cui lascia la Spagna e le colonie, e il fratello Ferdinando, cui lascia il titolo imperiale
- 1806: abolizione del SRI da parte di Francesco II d'Asburgo, ripetutamente sconfitto da Napoleone

Le Internazionali comuniste

(= organizzazioni internazionali dei partiti socialisti e comunisti)

- **1864**, Londra – si delinea il contrasto tra Marx e Bakunin
- **1889**, Parigi – è vivo il dibattito tra i riformisti e i rivoluzionari.

La 2^Internazionale viene messa in crisi dallo scoppio della I GM, che farà prevalere nei vari paesi gli interessi nazionali dei singoli partiti comunisti su quelli dell'internazionalismo

- **1919**, Mosca – è il Com-intern (internazionale comunista) fondata dopo la Rivoluzione bolscevica da Lenin, a parere del quale l'esperienza russa non era che "*la prima tappa della rivoluzione comunista mondiale, immancabile e vicina*". Aveva dunque un programma che prevedeva la rivoluzione comunista mondiale e l'opposizione alla socialdemocrazia (=socialismo gradualistico e riformistico).

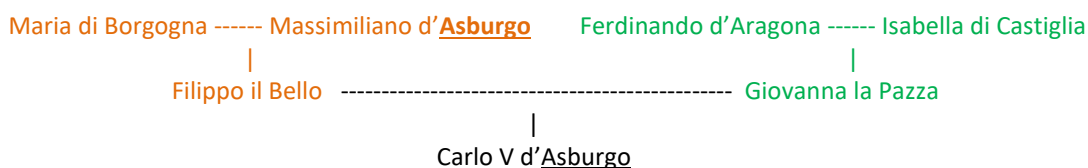
Messa in crisi dai problemi interni alla Russia e dall'avanzata dei fascismi

- **1938**, Parigi, fondata da Trotzki, ebbe scarso seguito nel movimento operaio

Matrimoni politicamente importanti

- ✓ matrimonio tra Enrico VI di Svevia e Costanza di Altavilla, che porta sul trono della Sicilia Federico II
- ✓ matrimonio che porta Carlo V al potere

I matrimoni che portano sul trono imperiale Carlo V d'Asburgo



Evoluzione delle strutture statali

- ✓ universalismo medievale: Papato e Impero
- ✓ feudalesimo
- ✓ Stato dei ceti
- ✓ Stato assoluto

Discendenza dei Carolingi

Pipino il Breve

Carlo Magno

Ludovico il Pio

Carlo il Calvo – Lotario – Ludovico il Germanico

Carlo il Grosso

Le cinque repubbliche francesi

1. 1792, rivoluzione francese
2. 1848, rivoluzione repubblicana del febbraio 1848 (il 2^a impero verrà creato da Napoleone III dopo la 2^a repubblica)
3. 1870, guerra franco-prussiana
4. 1945, guerra mondiale
5. 1958, guerra d'Algeria

Le forme politiche dell'antico regime secondo R. Rémond

	Regimi oligarchici (il potere è detenuto da un gruppo ristretto)		Regimi monarchici (il potere è concentrato nelle mani di un sovrano ereditario)		Regime britannico
	Feudalesimo	Repubblica patrizia	Monarchia 1 Monarchia assoluta e amministrativa	Monarchia 2 Dispotismo illuminato	Monarchia 3 Monarchia costituzionale inglese
Quando	Dal 600 d. C. circa al 1900	Dal 1100-1200 circa fino alla loro scomparsa perché vengono riassorbite in stati più vasti ed economicamente potenti di loro; perché in contraddizione col nazionalismo moderno. Nel XX secolo: Danzica e Trieste; Brema e Amburgo.	Frutto di una lunga evoluzione, si costituisce nel 600 e 700. albori in età moderna con Filippo II di Spagna (1550 ca) e con Elisabetta d'Inghilterra 1600, Francia di Richelieu, Mazarino e Luigi XIV	Appare circa un secolo, un secolo e mezzo dopo la monarchia assoluta, cioè verso la seconda metà del 1700. Caterina II, Giuseppe II e Federico II cominciano a regnare tutti a partire dalla metà del secolo	700-800, la sua istituzione cardine (responsabilità del gabinetto di fronte al Parlamento) verrà sancita solo all'inizio del regno della regina Vittoria, 1837
Dove	Ampia diffusione: ovunque la dipendenza dalla terra è forte.	Diffusione ristretta: sono espressione delle civiltà urbane legate ai commerci Complessi territoriali più vasti: Province Unite e cantoni svizzeri	Europa occidentale: Spagna, Inghilterra, Francia	Europa orientale: Prussia, Austria e Russia	
Politica	Frazionamento dell'autorità Assenza potere centrale (perché è scomparso, come nel Medioevo o perché non c'è ancora come in Africa, Oceania, ecc.)	Collegialità dell'autorità Movimento dei Comuni, privilegi strappati ai poteri superiori libertà (repubblica=governarsi liberamente), collegialità, oligarchia;	Il re dispone di autorità assoluta grazie soprattutto ad una efficiente amministrazione moderna, efficiente e razionale, con ufficiali che ne eseguono la volontà. "Il re è imperatore nel suo regno": ripudio della concezione medievale che ammetteva l'esistenza di poteri superiori a quelli del sovrano, né all'interno, né all'esterno dello Stato	Nasce per permettere all'Europa orientale di recuperare il ritardo accumulato rispetto alla monarchia assoluta occidentale e per affrettare la modernizzazione del paese.	Esiste un Parlamento che rappresenta l'aristocrazia e detiene alcuni poteri sulle decisioni del re, il cui potere non è assoluto. Esiste un organismo intermedio tra il re e il parlamento: il gabinetto dei ministri che influisce sulle decisioni politiche.
Basi economiche e sociali	Assenza moneta Economia basata sulla terra Vincoli personali Servaggio		Le trasformazioni della società (sviluppo borghesia cittadina) si svolgono a favore della monarchia che diventa un'alleata della borghesia contro il feudalesimo civile ed ecclesiastico.	Economie arretrate, società poco differenziate (dove ad esempio manca una borghesia intraprendente), senza quadri tecnici, dove i pubblici poteri sono costretti a sostituirsi alle iniziative mancanti.	

			L'economia sempre più sviluppata una monarchia forte, dotata di esercito e amministrazione sia il modo di governo più adatto alle esigenze del tempo.		
Visioni del mondo, ideologie			<p>Diritto: rinascita diritto romano e riscoperta dell'idea di Stato; nozione romana dello Stato.</p> <p>Teologia: monarchia assoluta come l'espressione più perfetta dell'autorità delegata da Dio</p>	<p>Nato più tardi della monarchia assoluta, subisce l'influenza della mentalità del secolo e dei filosofi.</p> <p>Filosofia illuministica: lo stato deve fare la felicità del popolo, deve avere intenzioni filantropiche.</p> <p>Lo Stato mira a instaurare un ordine razionale: la semplificazione, il livellamento, la codificazione.</p>	
Limiti			residui del feudalesimo sempre pronti a rinascere (Tocqueville)		
Eredità				<p>Al dispotismo illuminato si possono collegare tutti i regimi che nel XIX e XX secolo si propongono di trasformare le strutture della società per via autoritaria, praticando un riformismo dall'alto e con l'idea di fare la felicità dei sudditi, senza consultarli.</p> <p>Politica degli ukase Stalin Bismarck Napoleone I e III Turchia di Atatürk Egitto di Nasser Certi regime dell'America latina, d'Asia o d'Africa</p>	Il liberalismo all'inglese diventerà uno dei regimi universali nel XIX secolo e al principio del XX: "In larga misura lo studio dell'Europa e del mondo nel XIX e XX secolo sarà quello della diffusione di questo modello sulla superficie del globo."

Movimenti politici e sociali fra '800 e '900

	LIBERALISMO	DEMOCRAZIA	SOCIALISMO	NAZIONALISMO	FASCISMO / TOTALITARISMO
PERIODO	1800-1850	1848-1914	Compare fra 1875-1900, si sviluppa pienamente solo dopo il 1914	Tutto l'800	1930
IDEOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - filosofia non solo dottrina economica - individualismo - anticorporativismo - relativismo, tolleranza - rifiuto dell'autorità - limitazione del potere dello Stato, Stato-gendarme 			<ul style="list-style-type: none"> - Nazionalismo di sinistra, derivante dalla rivoluzione francese - Nazionalismo di destra, derivante dalla tradizione 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ nazionalismo ✓ anti-liberale ✓ anti-democratico ✓ anti-individualismo
	- governo di un'élite	- governo del popolo, suffragio elettorale			✓ confusione tra Stato e partito
SOCIOLOGIA	Borghesia del denaro e del merito	Classi medie	Operai	<p>Si lega a varie dottrine politiche, dunque a varie classi sociali di cui tali dottrine sono l'espressione (c'è un nazionalismo di destra e di sinistra)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ quello di destra si appoggia alle forze sociali tradizionali, richiamandosi a un passato aristocratico, feudale e religioso e tendendo a restaurare un ordine sociale d'antico regime ✓ quello di sinistra auspica una società liberale e democratica ✓ nell'Est dell'Europa, prevale il nazionalismo di destra; nell'Ovest, quello di sinistra 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ gente che un tempo aveva un mestiere e che la crisi ha privato della sua situazione ✓ guardiani del sentimento nazionale (esercito, ex-combattenti) ✓ i capi sono umini del popolo
TAPPE DI AFFERMAZIONE				<ol style="list-style-type: none"> 1. 1815-30, nazionalismo liberale 2. 1830-50, nazionalismo liberale e democratico, "primavera dei popoli" 	

				<ul style="list-style-type: none"> 3. 1850-70, trionfo 4. 1870-14, panslavismo, pangermanesimo 5. anni intorno al 1914 6. il nazionalismo del XX secolo, movimenti di decolonizzazione; nazionalizzazione delle risorse. 7. 1815-30, nazionalismo liberale 8. 1830-50, nazionalismo liberale e democratico, "primavera dei popoli" 9. 1850-70, trionfo 10. 1870-14, panslavismo, pangermanesimo 11. anni intorno al 1914 12. il nazionalismo del XX secolo, movimenti di decolonizzazione; nazionalizzazione delle risorse. 	
RISULTATI					

3. STORIA SOCIALE

(= famiglia, rapporti di genere, classi, gruppi sociali, ecc.)

STORIA MEDIEVALE

- ✓ la servitù nel Medioevo
- ✓ la diffusione degli ordini mendicanti
- ✓ la società tripartita, all'origine della società dei ceti
- ✓ famiglia: si impone la monogamia ed il patrilineaggio

STORIA MODERNA

- ✓ ceti, ordini, stati; disuguaglianza e "privilegi" (leggi private, singole)
- ✓ i cambiamenti nella condizione femminile, soprattutto nell'800
- ✓ l'istruzione pubblica, come conquista del movimento democratico
- ✓ le trasformazioni della famiglia

STORIA CONTEMPORANEA

- ✓ l'avvento della società di massa nell'800

Educazione, istruzione, scuola

- ✓ tribù primitive: proverbi, canti, trasmissione di conoscenze dai più anziani ai più giovani attraverso riti di passaggio
- ✓ Grecia: non ebbero scuole in senso moderno; solo l'efebia, una specie di servizio militare della durata di due anni, era organizzato dalle città
- ✓ Roma: primo esempio di scuola di Stato: gli imperatori istituirono scuole ufficiali di retorica e scuole superiori di diritto
- ✓ Medioevo: scuole monastiche ed episcopali, in cui l'insegnamento era suddiviso nelle arti del trivio e del quadrivio; verso la fine del 1100, nel 1200 e nel 1300, sorsero università
- ✓ Rinascimento: la scuola viene laicizzata
- ✓ Età della Riforma protestante: venne precisandosi l'importanza della scuola elementare, vennero create scuole medie
- ✓ Età della Controriforma: viene data grande importanza alla scuola con la *Ratio studiorum* (1599) dei gesuiti – un piano pedagogico-didattico il cui influsso è ancora vivo – e il sorgere di ordini religiosi destinati all'insegnamento
- ✓ Illuminismo: viene affermato il carattere nazionale della scuola e introdotto il principio che l'istruzione deve essere promossa dallo Stato
- ✓ Tra la fine del '700 e la prima metà dell'800 si affronta in vari stati il problema dell'istruzione elementare obbligatoria
- ✓ In Italia, nel 1859, la legge Casati, e poi la riforma Coppino introducono l'obbligo della scuola elementare; altro passo importante sarà la riforma Gentile del 1923, tuttora alla base dell'ordinamento scolastico italiano

Evoluzione della condizione femminile

(Questo argomento rientra a pieno titolo anche nel campo della storia della mentalità)

- ✓ **tribù primitive:** netta divisione dei ruoli

- ✓ **Antichità e Medioevo:** atteggiamenti misogini; basta citare l'idea aristotelica che la donna non è che un uomo malriuscito (in latino, *mas occasionatus* = un maschio fatto a casaccio)

- ✓ **Prima età moderna (1500-1600):** non si attenuano gli atteggiamenti misogini delle età precedenti; un medico, Girolamo Mercurio, definisce il corpo femminile come "*strumento del diavolo*", che "*non sembra mai voler rimanere nei propri limiti, è preda di sintomi inquietanti, partecipa in modo parossistico della vita del cosmo, perdendo sangue ad ogni luna, e talora mette al mondo creature mostruose*"; in questo clima vanno inserite le persecuzioni e la caccia alle streghe

- ✓ **Nel'700:** si registrano i primi segni di un'inversione di tendenza in queste valutazioni negative della donna, anche se in un quadro segnato da ambiguità e contraddizioni. Ad es. Rousseau parla ancora dell'educazione della donna come di qualcosa di finalizzato esclusivamente al piacere dell'uomo. Tuttavia la donna, nel dibattito colto, viene anche riscoperta come qualcosa che ha valore perché più vicina alla natura, un po' come il "buon selvaggio". Sul finire del secolo, una francese, Olimpia de Gouges, stilò una coraggiosa *Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina*, nella quale rivendicava eguaglianza e diritti politici per le donne. Venne ghigliottinata nel 1793 e lo stesso anno la Convenzione respinse la proposta di estendere alle donne gli stessi diritti politici dell'uomo.

- ✓ **Nell'800,** comincia ad emergere una questione femminile essenzialmente per queste ragioni:
 - 1) con la rivoluzione industriale, la partecipazione delle donne al lavoro di fabbrica metteva in discussione lo stereotipo della missione domestica della donna ("angelo del focolare");
 - 2) l'affermazione crescente delle idee liberali metteva in luce come fosse contraddittorio parlare di libertà in una società che teneva in stato di inferiorità la metà di se stessa. Il filosofo John Stuart Mill, ad esempio, nel libro del 1869 intitolato *Sulla schiavitù delle donne*, faceva infatti osservare che la condizione delle donne "*era l'unico esempio in cui le leggi colpiscono un individuo dalla sua nascita e decretano che egli non sarà mai durante tutta la sua vita, autorizzato a concorrere a date posizioni*";
 - 3) L'affermazione dell'idea romantica di coppia, la sentimentalizzazione del rapporto tra uomo e donna, fecero sì che sempre più gli uomini fossero sensibili alle esigenze delle donne e le donne cominciasero a trovare in essi degli alleati.

Nel complesso comunque, il problema dell'inferiorità economica, politica e culturale delle donne durante l'800 rimane (con poche eccezioni, fra cui quella ricordata del filosofo John Stuart Mill) sostanzialmente estraneo ai movimenti liberali e democratici. Alla fine dell'800 le donne erano infatti escluse dappertutto dall'elettorato, dalla possibilità di accedere agli studi e alle professioni. Quando lavoravano ricevevano un trattamento economico nettamente inferiore a quello degli uomini.

- ✓ Il '900 è il secolo dell'emancipazione femminile: Emmeline Pankhurst, 1902, fonda in Gran Bretagna la *Women's Social and Political Union*. Ne nacque il movimento delle cosiddette "**suffragette**", che rivendicava per le donne il diritto al suffragio, ovvero al voto. Nel 1918, in Gran Bretagna venne concesso il voto alle donne. Negli altri paesi però la strada sarebbe stata ancora lunga da percorrere. In Italia, ad esempio, la riforma elettorale di Giolitti del 1912 introdusse il cosiddetto suffragio universale, ma ne esclude le

donne, i minorenni, i condannati e i dementi. Le donne italiane voteranno solo nel 1946, in occasione del referendum per la scelta fra la monarchia e la repubblica.

- ✓ **1965-80:** si afferma il **movimento femminista** (Betty Friedan, Kate Millet, S. Firestone e altre):
 - 1) le donne non richiedono più l'uguaglianza ma affermano il diritto delle donne alla differenza (il valore delle donne è nell'essere donne, non nell'essere *come* gli uomini);
 - 2) le analisi femministe mettono in luce che l'ingiustizia si annida nei rapporti familiari e nei comportamenti più quotidiani e normali; dunque un'autentica trasformazione democratica della società deve avvenire nel comportamento personale non meno che nella sfera politica.

- ✓ Alcune date da ricordare nella **Storia d'Italia:**

- ✓ **1968-1969:** vengono aboliti i delitti di **adulterio** e **concubinato**, che prevedevano disparità di trattamento tra l'adulterio (cioè il tradimento del coniuge) femminile e quello maschile: l'adulterio commesso da una donna era punibile, mentre non accadeva la stessa cosa all'uomo che tradiva occasionalmente la moglie. L'uomo veniva punito solo se commetteva il delitto di concubinato cioè se conviveva con altra donna.
- ✓ fino al **1975** esisteva la **potestà maritale**: era cioè il marito che aveva un ruolo preponderante rispetto alla moglie: nell'intentare cause, nello stipulare contratti, nell'amministrare beni, nell'educare i figli, nelle modalità di divorzio, nella scelta del domicilio, ecc.
- ✓ fino al **1976** non c'era mai stato un ministro donna (la prima fu Tina Anselmi, Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale)
- ✓ fino al **1981** esisteva il **delitto d'onore**: la legge cioè prevedeva una pena ridotta (da 3 a 7 anni, contro i 21 previsti per l'omicidio) a chi uccidesse il coniuge (la moglie o il marito), la figlia o la sorella per difendere il proprio onore o quello della famiglia.
- ✓ fino al **1996** lo **stupro** era considerato un **reato contro la morale** e non contro la persona che lo subiva. La violenza cioè veniva fatta all'onore (una donna violentata perdeva l'onore e dunque non poteva sposarsi facilmente) e non alla persona, tanto che era considerata causa di estinzione del reato di violenza carnale il cosiddetto **matrimonio riparatore**, che nella concezione dell'epoca restituiva dignità alla violentata e salvava così l'onore suo e della sua famiglia. Se il violentatore si offriva di sposare la vittima, l'onore di questa era salvo e si estingueva il reato.

Nell'abolizione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore fu determinante la vicenda di Franca Viola, una ragazza trapanese rapita e violentata da un mafioso nel 1965. Franca Viola rifiutò il matrimonio riparatore e al processo disse coraggiosamente: **"Io non sono proprietà di nessuno, nessuno può costringermi ad amare una persona che non rispetto, l'onore lo perde chi le fa certe cose, non chi le subisce."**

La vicenda di Franca Viola risale al 1965. Ci vollero degli anni prima che le cose cambiassero: il matrimonio riparatore venne abolito nel 1981 e lo stupro come reato contro la morale venne abolito nel 1996. Franca Viola però fu la prima donna a rifiutare il matrimonio riparatore e divenne simbolo della crescita dei diritti civili e dell'emancipazione della donna.

- ✓ si può infine ricordare che fino ad ora (gennaio 2024), e cioè nel terzo decennio del ventunesimo secolo, non c'è mai stata una donna **presidente della Repubblica** e che solo dal 2022 si è avuta una donna come presidente del Consiglio (G. Meloni), mentre invece ci sono state finora quattro presidenti donna delle Camere: Iotti (Camera dei deputati, 1979), Pivetti (C. dei deputati, 1994), Boldrini (C. dei deputati, 2013), Casellati (Senato, 2018).

Evoluzione della famiglia

- ✓ **impero romano:** il concetto di *familia* comprendeva tutti coloro che erano soggetti all'autorità del *paterfamilias*, compresi gli schiavi. La schiavitù faceva sì che le famiglie aristocratiche fossero composte da decine, se non centinaia di persone, mentre a molti poveri – schiavi o liberi – era negata di fatto una vita familiare indipendente.
- ✓ Presso i **barbari:** ai diversi livelli della vita sociale corrispondevano differenze di organizzazione familiare altrettanto vistose. La poliginia (unione di un uomo con più donne) e il concubinato (relazioni stabili tra un uomo e una donna non uniti tra loro in matrimonio) erano abbastanza diffusi presso l'aristocrazia, mentre ai livelli più bassi della società le spose scarseggiavano.
- ✓ **alto medioevo** (in particolare, VIII-IX secolo): le famiglie furono molto diverse da quelle del mondo romano e del mondo barbarico. Furono cioè caratterizzate da una certa uniformità (**venne cioè imponente la famiglia coniugale o ristretta**, costituita dalla madre, dal padre e dai figli), mai riscontrata in precedenza. In questo senso fu decisiva **l'imposizione del matrimonio cristiano al mondo rurale** (nella quale ebbero un ruolo importante i Pipinidi, stretti alleati del papato). Alle spalle di questa imposizione c'era una più precisa definizione delle norme ecclesiastiche che regolavano questa istituzione:
 - 1) divieto di contrarre nozze tra consanguinei;
 - 2) indissolubilità del vincolo matrimoniale;
 - 3) obbligo della monogamia (cosa già affermata dal diritto romano, che però non vietava il divorzio – le mogli potevano facilmente essere ripudiate – e perciò favoriva l'alternarsi di più unioni).

La crescita di unità familiari più uniformi fu di fondamentale importanza nel mondo alto medievale, ma riguardò soprattutto il mondo contadino, perché le strutture familiari aristocratiche avevano carattere proprio, con poliginia e concubinato (donne che vivevano nelle case dei ricchi, qualcuna era concubina, altre si dedicavano ai lavori domestici).

- ✓ In **Italia** il **divorzio** è stato introdotto con una legge del **1970** (nel 1974 è stato effettuato un referendum per abolirlo, ma la maggioranza si è espressa per il mantenimento dell'istituto)

L'istituto giuridico della schiavitù

- ✓ Il **mondo antico greco e romano** conosce l'istituzione della schiavitù, per la quale alcuni gruppi di individui si trovano come beni materiali in proprietà di un padrone, senza diritti civili (es. libertà personale, intesa come libertà di espressione, di circolazione, ecc.) e politici (es. diritto di voto): la schiavitù presente nel mondo antico è peggiore della servitù della gleba (vd. più avanti) perché non si limita a tenere immobili le persone, di cui comunque viene rispettata la dignità, ma le considera cose soggette a transazioni commerciali. Sono significative in questo senso le definizioni relative al concetto di schiavo: "*servus non habet personam*" e il servo è "*instrumentum vocale*" ovvero il servo non ha "persona", intendendo con questo termine la vera natura di un individuo: egli (ma forse sarebbe più opportuno – in questa prospettiva – usare il pronome "esso", che indica la cosa o l'animale di cui si parla) non ha antenati, non ha

nome, *cognomen*, beni propri. In una parola non ha diritti, è una semplice cosa, uno strumento per lavorare, o meglio uno strumento che differisce dagli altri strumenti per il solo fatto che “parla”.

Gli schiavi provenivano in gran parte dalle popolazioni assoggettate (la parola “schiavo” non esisteva nel latino classico che chiamava i non liberi “servi”; la parola “sclavus” entrò in uso nel basso impero e nell’alto medioevo, quando i servi cominciarono ad arrivare dal paese degli Slavi) e dai contadini impoveriti.

- ✓ Nel **medioevo**, la schiavitù antica (secondo la quale i servi sono considerati cose appartenenti al padrone) sopravvive ancora, ma accanto ad essa se ne crea una nuova forma, la **servitù della gleba**, formula con la quale si indicava la condizione dei coloni giuridicamente liberi, ma legati ereditariamente al fondo dove lavorano e soggetti al dominio del proprietario, cui dovevano corrispondere tributi in natura e determinati servizi (*corvée*). I servi erano forzatamente legati alla terra che lavoravano, potevano cambiare signore insieme con essa, ma non potevano essere venduti come avveniva per gli schiavi. In sostanza, questi servi non erano più – osserva lo storico Marc Bloch – considerati come i bovi nella stalla, continuamente agli ordini del padrone, ma erano degli operai soggetti a certi obblighi (le *corvée*, appunto), che arrivavano in certi giorni, se ne andavano appena il loro compito era finito e potevano anche dedicarsi liberamente alla cura del proprio campo, se ne possedevano uno. Per indicare questo secondo tipo di schiavi si impose allora l’uso della parola “servo”, mentre si continuò a utilizzare “schiavo” per riferirsi a quelle popolazioni che ancora alimentavano la tratta di vecchio tipo.

La servitù è legata ad un mondo in cui circola poco denaro e l’economia dipende in gran parte dalla terra. Essa scompare in Europa occidentale dopo il 1300, perché si impone un’economia più dinamica e basata sul denaro, mentre si mantiene in Russia e nei Balcani fino all’800 (in Russia, venne abolita nel **1861** dallo zar Alessandro II). Nella sua scomparsa, fu determinante anche il ruolo della Chiesa cattolica.

- ✓ Nell’**età moderna**, con la scoperta del Nuovo Mondo, il bisogno di manodopera per le miniere e le piantagioni determinò la ripresa del commercio degli schiavi, importati tra il XVI e il XIX secolo dall’Africa in America, dove la schiavitù fu abolita solo nel **1865**, quando già era stata soppressa nelle colonie inglesi (1833) e francesi (1848), dopo che il Congresso di Vienna, già nel 1815 aveva cercato inutilmente di fermare la tratta, considerandola un crimine contro l’umanità.
- ✓ **Oggi** la schiavitù, che purtroppo continua ancora a sopravvivere in forme mascherate e vergognose (ad es., la tratta delle bianche, l’uso forzato del lavoro minorile, ecc.), è perseguita penalmente negli stati aderenti alla convenzione di Ginevra (**1926**).

Ordini e classi

- **La società dell’antico regime** (e possiamo comprendere in questo termine tutto il medioevo e l’età moderna fino alla rivoluzione francese) è una società in cui, dal punto di vista giuridico, i rapporti tra gli individui sono regolati dalla loro appartenenza agli ordini o ceti o stati. Ecco di cosa si tratta:
 - ✓ ordine è sinonimo di “stato” in quanto stato è sinonimo di “statuto” ovvero insieme di regole che fissano diritti e doveri di chi appartiene ad un certo ordine
 - ✓ l’ordine (a differenza della classe) è una nozione essenzialmente giuridica, del tutto estranea all’economia
 - ✓ gli ordini non sono delle caste perché ad essi si può accedere per vocazione (clero) e vi sono anche tanti esempi di famiglie nobili di recente creazione
 - ✓ l’origine remota della divisione per ordini ha a che fare con una diversificazione di funzioni (e questo rende l’ordine, almeno in origine, simile alla classe): chi prega, chi combatte, ecc.

- ✓ la divisione in ordini è il riflesso di un sistema di valori, alcuni dei quali sono religiosi altri sociali (differenza tra chi lavora e chi combatte, primato accordato a chi combatte)
- ✓ gli ordini non sono eguali tra loro; la società dell'antico regime è una società dove non esiste una legge uniforme: la legge varia secondo le "differenze di dignità, di funzioni e di situazioni." "*L'antico regime parte dal riconoscimento della diversità delle situazioni e le consacra giuridicamente. L'antico regime è il regime della legge particolare.*" (R. Rémond) Da qui il termine "privilegio", che allora non era usato in senso spregiativo ma indicava l'esistenza di una "legge particolare".
- ✓ Questi privilegi comportano un sistema di diritti e di doveri che si equilibrano
- **Le classi sociali dell'800 e del '900: permangono i ceti ma con caratteristiche ridimensionate e compaiono sulla scena le classi sociali subalterne.**

4. STORIA CULTURALE E RELIGIOSA

(= mentalità, idee, visioni del mondo, ecc.: l'insieme di conoscenze, norme, valori, credenze che motivano e disciplinano una società)

STORIA MEDIEVALE

- ✓ 300 e 400: eresie cristologiche orientali
- ✓ monachesimo benedettino
- ✓ 600 d. C. nascita e diffusione dell'Islam
- ✓ la teocrazia
- ✓ monachesimo cluniacense
- ✓ 1054 scisma ortodosso
- ✓ 1200: eresia catara
- ✓ inquisizione
- ✓ 1100-1200: si diffonde l'idea di crociata, di guerra santa, che si ripropone sotto varie forme anche in epoche successive al Medioevo (Filippo II)

STORIA MODERNA

- ✓ 1500-1600: la magia e la stregoneria
- ✓ 1400-1500: nuova concezione dell'uomo: Umanesimo e Rinascimento
- ✓ il pensiero politico moderno: giusnaturalismo, assolutismo, liberalismo, democrazia (Machiavelli, Grozio, Hobbes, Montesquieu, Locke, Rousseau)
- ✓ 1500: Riforma protestante, Controriforma, Guerre di Religione, Libertà religiosa (libertà politica) e tolleranza (Editto di Nantes, 1598)
- ✓ 1500: scoperte geografiche, scoperta di una nuova umanità
- ✓ 1600: Rivoluzione scientifica: Keplero (matematizzazione dell'astronomia), Galilei (matematizzazione della fisica), Newton: (matematizzazione dell'interno universo)
- ✓ 1700: una rivoluzione nelle idee, l'Illuminismo
- ✓ riflessi della rivoluzione francese e dell'età napoleonica nelle trasformazioni sociali
- ✓ rivoluzione francese e scristianizzazione

STORIA CONTEMPORANEA

- ✓ 1800: liberalismo, democrazia, socialismo (non tanto come movimenti politici ma in quanto filosofie globali, visioni del mondo)
- ✓ la secolarizzazione nel mondo contemporaneo

Eresie

Eresie cristologiche (relative alla natura di Cristo; fra 300 e 400)

- ✓ **Arianesimo**: Ario, prete africano, sosteneva che Cristo **non ha** natura divina; condannato dal Concilio di Nicea, 325
- ✓ **Monofisismo**: il monaco greco Eutiche sosteneva invece che il figlio **ha solo** natura divina, 400; condannato dal concilio di Calcedonia; è la più importante eresia cristologica del medioevo. Essa è dovuta pro-

tabilmente al fatto che "Il mondo orientale, sia musulmano sia greco, ha una certa riluttanza a pensare in forma umana la divinità, ed anche a concepire il dogma dell'Incarnazione" (Zerbi-Ambrosioni, *Problemi di storia medievale*, p. 57), cfr. anche la lotta al culto delle icone, nel 726-30.

- ✓ **Nestorianesimo**: Nestorio, patriarca di Costantinopoli, sosteneva che Cristo **ha due nature** e due persone, 430; condannato dal concilio di Efeso

Altre eresie:

- ✓ eresia **catara**: diffusasi in Europa tra il **1000-1100**; i catari professavano un rigido dualismo teologico ed etico (contrasto tra il principio del bene e quello del male). Da loro derivano gli **albigesi**, ramo provenzale dei catari, sterminati nella crociata (**1208-29**) bandita da papa Innocenzo III e guidata da Simone di Monfort.

Scismi

- ✓ 1054 **scisma d'Oriente**; gli orientali, definendosi ortodossi, sostengono che lo Spirito Santo procede solo dal Padre e non anche dal Figlio; condannato con la formula *Filioque*
- ✓ 1378-1417 **scisma d'Occidente o grande scisma**, dopo il ritorno della sede pontificia da Avignone a Roma, la chiesa fu divisa fra due obbedienze papali in lotta fra loro
- ✓ 1439-1449 **piccolo scisma d'Occidente**, dovuto alla lotta per la supremazia tra il papa e il concilio. Lo scisma si concluse con la riaffermazione del principio della superiorità del papato sul concilio.
- ✓ 1534 **scisma anglicano** Enrico VIII Tudor rifiutò obbedienza al papa, si staccò dalla Chiesa di Roma e diventò capo della chiesa d'Inghilterra.

Monachesimo

- **San Benedetto, 480-543** ("ora et labora"); **San Colombano** (irlandese; si dedica soprattutto all'attività missionaria; cristianizzazione della Germania), tra **500-600**, fondatore del monastero di Bobbio (in provincia di Piacenza).

Ruolo del monachesimo nel risollevar la vita dell'Occidente dopo le invasioni barbariche: il monastero, a qualunque regola obbedisca, non solo pone attenzione ai valori spirituali, ma diventa anche centro di vita ordinata in un mondo in cui le strutture politiche e sociali si sfaldano (vedi ad es. il ruolo degli "scriptoria"). E' inoltre centro di vita economica: grazie alla oculatissima amministrazione dei monaci e alle attività da loro promosse, la popolazione dei dintorni si può sfamare e trova pace e lavoro.

- **monaci cluniacensi**: i cluniacensi sono fautori di una riforma religiosa, intorno al **900-1000**, che tende a riportare i monasteri alla purezza della regola benedettina, dopo che questi si sono compromessi con le gerarchie feudali, si sono arricchiti ed hanno assunto poteri politici (chiese private; nicolaismo, ovvero rifiuto del celibato ecclesiastico);

Inquisizione

L'Inquisizione (o Tribunale dell'Inquisizione) è un'organizzazione giudiziaria ecclesiastica per la lotta o la prevenzione dell'eresia (= allontanamento dalle verità di fede riconosciute). I sospetti venivano interrogati e potevano essere sottoposti (come accadeva anche nei tribunali civili) alla tortura qualora si ostinassero a negare le proprie colpe o se si riteneva che la loro confessione non fosse completa.

Storicamente si devono distinguere tre differenti Inquisizioni: una **medievale**, una **spagnola** e una **romana**, che non vanno confuse sebbene esista fra di esse un'articolata continuità.

1. La prima (**medievale**), che si sviluppò soprattutto nel **1200** con i pontefici Innocenzo III e Gregorio IX, aveva lo scopo di vigilare contro tutti quei fedeli che, delusi dalla decadenza della Chiesa di Roma, si sentivano attratti dall'eresia **catara**.
2. La seconda Inquisizione (**spagnola**), invece, ebbe origine verso la fine del **1400** e fu fortemente legata al potere sovrano dei Re Cattolici di Spagna la cui battaglia antieretica si indirizzava soprattutto verso gli **ex-ebrei** e gli **ex-musulmani** (chiamati entrambi spregiativamente *marrani*), costretti a convertirsi al cristianesimo e sospetti di essere rimasti fedeli alle loro vecchie religioni; nell'impero coloniale spagnolo, l'Inquisizione vigilava inoltre a che gli **Indios** non tornassero ai vecchi culti.
3. La terza Inquisizione (**romana**), infine, nacque verso la **metà del 1500** come risposta della Chiesa cattolica all'espandersi della **Riforma protestante**, con l'istituzione da parte di papa Paolo III del "Sant'Uffizio" (così veniva chiamato il Tribunale dell'Inquisizione) – al quale più tardi si sarebbe affiancata la "Congregazione dell'Indice dei libri proibiti" – che condannerà, fra gli altri, Giordano Bruno e Galilei.

Le guerre di religione

Con questa espressione si indicano le lotte tra cattolici e protestanti seguite alla Riforma nei secoli 1500 e 1600 (dalla pace di Augusta, 1555, alla pace di Westfalia, 1648).

I momenti più importanti delle guerre di religione sono stati i seguenti:

- ✓ la guerra fra l'imperatore e i principi protestanti, in Germania, conclusasi con la pace di Augusta (1555).
- ✓ le 8 guerre tra ugonotti (i calvinisti francesi) e cattolici in Francia, tra il 1560 e il 1598, terminate con l'editto di Nantes.
- ✓ Contemporaneamente alle vicende francesi, si verificano delle guerre di religione anche nei Paesi Bassi e ciò porterà alla formazione delle Province Unite.
- ✓ le guerre tra cantoni cattolici e protestanti in Svizzera (1531, 1655, 1712)
- ✓ la guerra dei Trent'anni (1618-48), la più importante tra le guerre di religione, originatasi dal conflitto tra protestanti e cattolici in Boemia e poi trasformatasi in un conflitto politico per l'egemonia tra la Francia e gli Asburgo, da cui uscirà vincitrice la Francia.

Principali papi

Alto Medioevo

- ✓ **Leone I (Leone Magno)**, papa dal 440 al 461. E' il papa che attraverso il suo incontro con Attila (452) si vuole abbia fermato l'invasione degli Unni; ma nel 455 subì il saccheggio di Roma da parte di Genserico.
- ✓ **Gregorio Magno**, 540 ca – 604. Avviò la cristianizzazione dei Longobardi; sostituì a Roma l'autorità papale a quella bizantina.

Basso Medioevo

- ✓ **Gregorio VII** (Ildebrando di Soana, monaco cluniacense, santo), papa dal 1073 al 1085
Sostenitore della supremazia della Chiesa, legò il suo nome ad un movimento di riforma ecclesiastica, detto appunto riforma gregoriana, che avviò quando era ancora monaco e adottò come programma quando divenne papa. Combattè il concubinato del clero (i vescovi-conti avevano figli per lasciare loro in eredità il feudo), la vendita (simonia) delle dignità ecclesiastiche, l'ingerenza dei signori laici ed ecclesiastici nell'elezione di papi e vescovi. Lottò contro l'imperatore Enrico IV (1075 ca) per il conferimento delle cariche ecclesiastiche.

✓ **Innocenzo III** (Lotario dei Conti di Segni), papa dal 1198 al 1216, fu il massimo assertore della supremazia della Chiesa sul potere politico. Sostenne dapprima Ottone di Brunswick, che incoronò imperatore e poi, scomunicatolo, appoggiò l'elezione di Federico II di Svevia, suo pupillo. Bandì la crociata contro gli eretici albigesi e favorì quelle contro i mori di Spagna e contro le popolazioni baltiche e pagane.

✓

✓ **Bonifacio VIII** (Benedetto Caetani), papa dal 1294 al 1303. Assertore della supremazia universale del papato, si scontrò con Filippo IV di Francia (bolla *Unam sanctam*, in cui si sosteneva la superiorità del pontefice, in quanto vicario di Cristo, su tutte le podestà della terra). Morì poco dopo l'affronto subito ad Anagni (il papa venne sequestrato da Sciarra Colonna e Filippo di Nogaret, inviato di Filippo IV; probabilmente Sciarra Colonna lo schiaffeggiò). In seguito a questi avvenimenti, la sede pontificia venne spostata ad Avignone (e vi rimase dal 1305 al 1376) per poter meglio essere controllata dal re di Francia.

Rinascimento e Riforma

✓ **Alessandro VI** (Rodrigo Borgia, spagnolo di nascita), 1492-1503, politico abile e ambizioso per sostenere i progetti di dominio del figlio Cesare Borgia, favorì gli interessi francesi in Italia.

✓ **Giulio II** (Giuliano Della Rovere), 1503-13; il papa "guerriero", che durante le guerre d'Italia promosse la lega di Cambrai contro Venezia e la lega santa contro la Francia; si circondò di grandi artisti come Michelangelo, Raffaello e Bramante.

✓ **Leone X**, Giovanni de' Medici, papa dal 1513 al 1521. Figlio di Lorenzo il Magnifico; grande mecenate. Appoggia l'elezione imperiale di Carlo V e scomunica Lutero nel 1520.

Controriforma

✓ **Paolo III** (Alessandro Farnese), 1534-49, convoca il concilio di Trento nel 1545, che sarà successivamente riconvocato – poiché si svolse in varie fasi (1545-1563) – da **Giulio III** e **Pio IV**.

Rivoluzione francese ed età napoleonica

✓ **Pio VI**, papa dal 1775 al 1799. Papa durante la tempesta della rivoluzione francese.

✓ **Pio VII**, papa dal 1800 al 1823. È il papa che incorona Napoleone imperatore.

Restaurazione

✓ **Gregorio XVI** (Bartolomeo Cappellari), papa dal 1831 al 1845. È il papa della Restaurazione; si oppose a ogni riforma religiosa e politica: condanna il liberalismo nell'enciclica *Mirari vos*, con la quale vuole difendere i fedeli dai pericoli della libertà di coscienza e di stampa; nei moti del 1831 ottenne l'intervento austriaco nel proprio stato.

Dall'unificazione all'età giolittiana

✓ **Pio IX** (Giovanni Mastai Ferretti), papa dal 1846 al 1878. È il papa contemporaneo a tutte le vicende del **Risorgimento**, dal biennio delle riforme (1846-48), che culmina nella prima guerra d'indipendenza (1848), alla presa di Roma nel 1870 (il pontefice muore otto anni dopo).

Inizialmente la sua elezione suscitò grandi speranze nei liberali (concessione della costituzione nel 1848); ma il pontefice era in realtà estraneo al movimento nazionale e perciò lasciò Roma durante i moti liberali,

rifugiandosi a Gaeta. Vi fece ritorno solo dopo la loro repressione e diventò ostile verso i liberali, le cui idee egli condannò ufficialmente in un documento chiamato **Sillabo** (1864).

Successivamente, l'unificazione progressiva dello Stato italiano gli tolse i domini dello stato pontificio segnando la fine del potere temporale. Dopo la presa di Roma (1870) si considerò prigioniero nel Vaticano, respingendo ogni accordo col Regno d'Italia. Durante il suo pontificato, venne infatti negata ai cattolici la possibilità di partecipare alle "pubbliche elezioni" sia come eletti, sia come elettori. Il divieto, viene indicato con la formula **non expedit** e fu in vigore dal 1874 al 1919¹.

Convocò il Concilio Vaticano I (1870), nel quale si definì il dogma dell'**infallibilità pontificia** (ovvero il fatto che il papa non può sbagliare quando stabilisce una verità relativa alla fede o alla morale). Proclamò inoltre il dogma dell'immacolata concezione.

- ✓ **Leone XIII** (Vincenzo Giocchino Pecci), papa dal 1878 al 1903. Emanò l'enciclica **Rerum novarum** (1891) con la quale formulò una risposta cristiana alla questione operaia dando così impulso alle prime forme di impegno politico e sociale dei cattolici in Italia.

Età giolittiana

- ✓ **Pio X** (Giuseppe Sarto), papa dal 1903 al 1914. È il papa dell'**età giolittiana**. Attenuò l'intransigenza rispetto al Regno d'Italia (durante il suo pontificato venne concluso il famoso "patto Gentiloni", 1913) e permise ai cattolici di partecipare alla vita politica attenuando il **non expedit** nel 1904. Con il decreto **Lamentabili** (1907), il cosiddetto "nuovo **Sillabo**", condannò il modernismo.

Papi nel periodo delle due guerre mondiali

- ✓ **Benedetto XV** (Giacomo Della Chiesa), papa dal 1914 al 1922 (dall'inizio della **prima guerra mondiale** all'avvento del fascismo); la prima guerra mondiale fu da lui definita "un'inutile strage".
- ✓ **Pio XI** (Achille Ratti), papa dal 1922 al 1939 (dall'avvento del fascismo, con la marcia su Roma, alla Seconda Guerra Mondiale)
Mise fine al dissidio con l'Italia firmando i **Patti lateranensi** (1929); è lui che parla di Mussolini come dell'**"uomo che la Provvidenza ci ha inviato"**. Con l'enciclica **Mit brennender sorge**, condanna il neopaganesimo razzista del nazismo.
- ✓ **Pio XII** (Eugenio Pacelli) papa dal 1939 al 1958 (dall'inizio della 2^a GM). Papa durante la seconda guerra mondiale (la sua elezione coincide con lo scoppio della guerra); fu nunzio pontificio nella repubblica di Weimar; fu avverso al comunismo tanto che ne scomunicò nel 1949 i sostenitori; sulla sua figura sono nate molte polemiche circa la debole presa di posizione della Chiesa in merito all'antisemitismo nazista e allo sterminio degli ebrei durante la **Seconda Guerra Mondiale**.

Papi più recenti

- ✓ **Giovanni XXIII** (Angelo Giuseppe Roncalli), papa dal 1958 al 1963. Il suo nome è legato soprattutto all'intensa attività ecumenica che svolse in favore della pace ed alla convocazione del **Concilio Vaticano II** (1962-65), con il quale volle promuovere l'aggiornamento e la libertà di dialogo dentro la Chiesa.

¹ **Non expedit** (1874-1913). Formula latina ("non conviene") con cui la Santa sede il 10 settembre 1874 espresse parere negativo sulla partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni e in generale alla vita politica dello Stato. Il divieto fu attenuato dall'enciclica di Pio X **fermo proposito** (1905), che permise la partecipazione alle elezioni in speciali circostanze riconosciute dai vescovi, cosa che fu attuata col patto Gentiloni (1913). Il **non expedit** fu abolito del tutto nel 1919, nelle prime elezioni che si ebbero dopo la Grande Guerra, che videro l'affermazione dei grandi partiti di massa, cattolico e socialista.

- ✓ **Paolo VI** (Giovanni Battista Montini), papa dal 1963 al 1978; portò a termine il Concilio Vaticano II; promosse il dialogo ecumenico (incontri con Atenagora e l'arcivescovo di Canterbury). La fine del suo pontificato coincide con il rapimento e l'omicidio dello statista **Aldo Moro**.
- ✓ **Giovanni Paolo I** (Albino Luciani), brevissimo pontificato di soli 33 giorni; si richiama nel nome all'esperienza dei suoi due immediati predecessori. Il "papa del sorriso" suscitò molte speranze in un papato riformista e liberale.
- ✓ **Giovanni Paolo II** (Karol Wojtyła), dal 1978 al 2005. Primo papa polacco della storia nonché primo papa non italiano dal 1500 (dopo Adriano VI, originario dei Paesi Bassi); divenuto famoso come "**papa viaggiatore**", ha girato il mondo credendo nel ruolo mondiale della Chiesa cattolica. Progressista nelle questioni politiche e sociali (condanna della guerra del Golfo, sottolineatura delle responsabilità sociali della Chiesa), si è mostrato però conservatore nelle questioni dottrinali (riaffermazione del sacerdozio maschile e del celibato; opposizione alla contraccezione e all'aborto; ripresa di pratiche devozionali come la venerazione dei santi). Le sue visite nella natia Polonia hanno dato uno stimolo fondamentale all'opposizione anticomunista (rappresentata dal sindacato **Solidarnosc**).
- ✓ **Benedetto XVI** (Joseph Ratzinger), dal 2005 al 2013. Ha **abdicato** al pontificato.
- ✓ **Francesco** (Jorge Mario Bergoglio), dal 2013-regnante.

Principali concili ecumenici

Il c. e. è quello in cui il Papa convoca tutti i vescovi per discutere e deliberare su gravi questioni dogmatiche e disciplinari. Mentre la chiesa ortodossa riconosce la validità dei soli primi 7 c. e., la chiesa cattolica ne riconosce 21, da quello di Nicea, 325, a quello Vaticano II (1962-65). I principali concili ecumenici da ricordare sono i seguenti:

- ✓ **C. di Nicea**, 325, che condanna l'arianesimo ed elabora il "Credo" o *Simbolo niceno* in cui afferma la natura divina del figlio, negata appunto dagli ariani ("Credo in un solo Dio creatore dei cieli e della terra...")
- ✓ **C. di Pisa**, 1409, convocato per comporre lo scisma d'Occidente (1378-1417, durato per circa trent'anni dopo il papato avignonese), si risolse con l'elezione di un terzo papa che si aggiunse ai due in lotta tra loro
- ✓ **C. di Costanza**, 1414-18, convocato per comporre lo scisma d'Occidente, si chiuse con l'elezione di papa Martino V, la condanna come eretici di Wycliffe e Hus, l'affermazione della superiorità del concilio sul papa (conciliarismo) e l'istituzione della periodicità decennale del concilio stesso.
- ✓ **C. di Basilea**, 1431-49, è il concilio convocato dopo quello di Costanza, per attenersi all'indirizzo emerso da quest'ultimo. Tuttavia fu proprio l'emergere del conciliarismo che indusse il papa a scioglierlo, provocando un nuovo scisma (piccolo scisma d'Occidente (1439-49), perché alcuni vescovi elessero un nuovo papa. Lo scisma si compose e il papa ne uscì vittorioso contro il conciliarismo.
- ✓ **C. di Trento**, che si svolse in varie fasi dal 1545 al 1563; venne convocato col proposito di arrivare ad una conciliazione con i protestanti e fini per ribadire e precisare la dottrina cattolica sui punti controversi. Venne attuata la riforma disciplinare del clero e riconfermata la suprema autorità del papa.
- ✓ **C. Vaticano I**, 1869-70, definì il dogma dell'infallibilità papale
- ✓ **C. Vaticano II**, 1962-65, convocato da Giovanni XXIII (e concluso da Paolo VI), che volle promuovere l'aggiornamento e la libertà di dialogo dentro la Chiesa. Tra le principali innovazioni: la collegialità episcopale, la maggiore attenzione alle Sacre Scritture, l'introduzione delle lingue nazionali nella Messa.

Le date più importanti per capire il complesso avvicendamento di dominazioni in Italia nel corso dei secoli

Popolo	Capo	Data simbolica	Luoghi d'insediamento
Tribù germanica	Odoacre	476	Italia
Ostrogoti	Teodorico	493	Italia
Bizantini	Giustiniano	Guerra gotica, 535-553	Italia
Longobardi	Alboino	569	Gran parte dell'Italia settentrionale e i ducati di Spoleto e Benevento
Arabi	- -	827-1060	Sicilia
Si costituisce lo Stato della Chiesa		728	Donazione di Sutri
Franchi	Carlo Magno	774	Italia franca e longobarda
Imperatori del SRI della nazione tedesca	Ottone I (casa di Sassonia)	962	Regno d'Italia
Normanni	Due bande capeggiate da Osmondo Drengot e Gilbert Buatère	1015 (XI secolo)	Italia meridionale e Sicilia
Formazione dei Comuni	- -	XI secolo	Italia settentrionale e centrale
Imperatori del SRI della nazione tedesca	Federico I Barbarossa (casa Sveva o di Hohenstaufen)	Pace di Costanza, 1183	Lotta di Federico I contro i Comuni, persa dall'impero
Imperatori del SRI della nazione tedesca	Federico II (casa Sveva o di Hohenstaufen)	1186, matrimonio tra Enrico VI di Svevia e Costanza di Altavilla	L'Italia meridionale viene unita all'impero
Angioini	Carlo d'Angiò	Battaglia di Benevento, 1266	Italia meridionale
Aragonesi	Federico III d'Aragona	Pace di Caltabellotta, 1302 Guerra del Vespro tra Angioini e Aragonesi	Gli Aragonesi si impossessano della Sicilia.
Aragonesi	Alfonso V d'Aragona detto il Magnanimo	1442-58	Tutto il meridione e la Sardegna è sotto gli Aragonesi. Dal 1442-58: Regno delle Due Sicilie (poi tale denominazione scompare, per ricomparire solo dal 1816 al 1860).
Stati regionali italiani		Pace di Lodi (1454) – discesa di Carlo VIII: fase dell'equilibrio.	
Guerre d'Italia tra Francia e Spagna e predominio della Spagna .		1494-1559	Carlo VIII di Valois occupa il regno di Napoli, rivendicando i diritti angioini usurpati dagli aragonesi. Segue una lunga serie di guerre tra francesi e spagnoli per il predominio sulla penisola, che si conclude con la Pace di Cateau-Cambrésis (1559), che sancisce il predominio spagnolo sull'Italia (Milano, Napoli, Sicilia, Sardegna e Stato dei Presidi).
	Famiglia Medici	1569	I Medici, dopo aver unificato gran parte della Toscana, ricevono il titolo di granduchi.
Austria		1713 fine della guerra di successione spagnola	Gli Austriaci prendono il posto degli Spagnoli nel nord Italia (Milano e Mantova) e a Napoli. I Savoia ottengono il titolo di re di Sicilia.

			Dopo un'appendice alla guerra di successione spagnola (la guerra della quadruplice alleanza) i Savoia, nel 1720, cederanno all'Austria la Sicilia, in cambio della Sardegna.
Borboni		1738 fine della guerra di successione polacca	Il regno di Napoli passa dal dominio degli Austriaci a quello di Carlo di <u>Borbone</u> (trattato di Vienna, guerra di successione polacca). Il granducato di Toscana passa invece sotto i <u>Lorena</u> .
Congresso di Vienna		1816-60	Viene ricostituita l'unità del Regno delle Due Sicilie sotto la Spagna, fino all'annessione di quest'ultimo al Regno d'Italia.

Fasi delle istituzioni cittadine italiane nel medioevo: dai comuni ai principati

Comune	1100	Consolare
	Fine 1100 – inizio 1200	Podestarile
	1250	Governo delle arti o del capitano del popolo o di popolo
	(già nel 1200 e poi) nel corso di tutto il 1300	Decadenza del comune e passaggio alla Signoria
Signoria	Inizi del '400	Fase delle Signorie vere e proprie
Principato	Fine 1300 – inizi '400	Alcune signorie cominciano a trasformarsi in principati
	1500	Principati

Il colonialismo italiano

Ha per teatro principalmente l'Africa, in particolare "il corno d'Africa", e precisamente le seguenti zone: Etiopia (di cui sono regioni l'Eritrea e l'Abissinia), la Somalia. Verranno colonizzate inoltre la Libia, Rodi e il Dodecaneso, l'Albania.

- **1882**, Depretis: inizio della colonizzazione dell'**Eritrea** (ovvero la parte più a nord dell'attuale **Etiopia**) con l'acquisto della Baia di Assab da parte della compagnia di navigazione Rubattino; occupazione della città portuale di Massaua; scontro militare a Dogali, sconfitta e fine dell'espansione coloniale
- **1889-1905**: Crispi riprende l'avventura coloniale. La Somalia diventa colonia italiana. Verrà occupata dagli inglesi durante la Prima Guerra mondiale e nel 1946 verrà poi affidata in amministrazione all'Italia dall'ONU
- **1890-96**, Crispi fonda ufficialmente la **colonia Eritrea**, ma poi la colonizzazione si interrompe con il disastro di **Adua** (sempre in Etiopia)
- **1911-12** sotto Giolitti, conquista della **Libia** (che verrà perciò coinvolta nella II guerra mondiale e occupata dagli inglesi nel 1943)
- **1935-36**: Mussolini conquista l'**Etiopia** (l'**Abissinia** è una regione dell'Etiopia)
- **1939**: Mussolini occupa militarmente l'**Albania** annettendola all'impero, regione che era già stata sotto il protettorato italiano durante la prima guerra mondiale e dove poi, nel 1928, si era instaurato un regime dittatoriale, sotto la tutela italiana, con il presidente Zogu (o Zou)

Storia italiana, fasi politiche dall'unificazione alla seconda guerra mondiale

- **1861, unificazione italiana**

- **1861-76, Destra al potere**
- **1876-87, Sinistra al potere**
- **1887-96, età crispina**
- **1896-1900, crisi di fine secolo**
- **1900-1903, ministero Zanardelli**
- **1903-14, età giolittiana**
- **vari ministeri durante la guerra (Salandra, Boselli, Orlando, Nitti)**
- **1920-21, ministero Giolitti**
- **1922, Facta**
- **ottobre 1922, Mussolini**
- **25 luglio 1943, Badoglio**
- **18 giugno 1944, Bonomi**